

GRAZIE A NOTIZIE DI PRIMA MANO OTTENUTE A SAN PIETROBURGO VENGONO RIVISTE LA TIRATURE E LA RARITA' DI UNA FAMOSA MONETA RUSSA DI FINE OTTOCENTO.

## IL 10 RUBLI D'ORO DEL 1894

di Giuseppe Carucci  
carucci-giuseppe@alice.it



Fig. 3.

Due sono i parametri che determinano il valore di una moneta: la qualità, intesa come grado di conservazione, e la tiratura. Quest'ultima però non è un valore assoluto poiché ci sono casi di monete coniate in numero relativamente alto di pezzi ma di rara apparizione e difficile reperimento sul mercato numismatico. Di converso ci sono monete a bassa tiratura ma che compaiono spesso nelle aste numismatiche come ad esempio il 5 lire coniato da Vittorio Emanuele III nel 1911 in occasione del cinquantenario dell'unità d'Italia.

Se una moneta però è stata coniata in 1.007 esemplari è rara comunque, e mi riferisco al 10 rubli d'oro del 1894, ultimo anno di regno di Alessandro III (fig. 1), imperatore e zar di tutte le Russie (ricordo che a quei tempi si riteneva esistessero tre Russie, la prima detta anche grande Russia, la seconda nota come piccola Russia o Ucraina e la terza detta Russia bianca o Bielorussia).

Non tutti però sono concordi nell'assegnare a questa moneta la tiratura indicata da tutti i cataloghi, anche quelli russi. Infatti nel n. 252 di Panorama Numismatico è apparso un articolo intitolato *Una questione di numeri*, a firma Francesco Pastrone, nel quale l'autore attribuisce a questa moneta una tiratura superiore ai 5 milioni di pezzi, di cui 1007 coniate nel 1894 e 5 milioni e 38 coniate nel 1895 ma con data 1894, basandosi su un documento francese del 1896 e precisamente il *Rapport au Ministre des Finances*, edito a Parigi dall'Administration des Monnaies et Médailles.



Fig. 1. Grande medaglia in argento coniata in occasione dell'incoronazione a Mosca. Opus Vazhenin. Al diritto teste accollate di Alessandro III e Maria Fiodorovna.

In tale documento, alla pagina 141, viene riportata una tabella che indica gli importi delle monete d'oro coniate dal 1886 al 1895 e corrispondenti ai nominali della lega latina. La colonna sinistra riguarda l'imperiale, ovvero il 10 rubli, quella di centro il mezzo imperiale o rubli mentre quella di destra somma le due precedenti. Precisiamo che il 10 rubli del periodo in questione corrispondeva al 40 lire (o 40 franchi) della lega latina ed il 5 rubli al 20 lire.

La tabella, che riportiamo alla figura 2, contiene delle inesattezze, alcune macroscopiche. Si intende che per risalire al numero dei pezzi conati bisogna dividere per 10 i valori indicati nella prima colonna e per 5 quelli riportati nella seconda. Ecco le inesattezze riscontrate:

10 RUBLI	TABELLA	IN REALTA'	5 RUBLI	TABELLA	IN REALTA'
Anno 1886	5.714	57.114	Anno 1886	3.711.042	351.042
Anno 1887	975.002	475.002	Anno 1889	4.200.000	4.200.002
			Anno 1894	599.007	598.007

E quindi, se ci sono nelle due tabelle cinque tra inesattezze piccole e macroscopiche non è anche possibile che l'estensore del *Rapport* si sia sbagliato anche sulla quantità dell'imperiale che risulterebbe coniato nel 1894 in 1007 pezzi e nel 1895, ma sempre con data 1894 in quasi 5 milioni di esemplari? Per il 1895 nella tabella del mezzo imperiale viene correttamente indicato il valore di 180 rubli che diviso per 5 dà 36 che è la quantità esatta dei pezzi da 5 rubli conati in quell'anno, ma già a nome di Nicola II poiché Alessandro III era passato a miglior vita l'anno precedente. Con l'effigie di questo zar nel 1895 furono conati 125 pezzi di imperiale come riportato da tutti i cataloghi e come lo stesso Pastrone puntualizza nel suo articolo.

Quindi dal totale di 5.000.038 si dovrebbero togliere i 125 pezzi per Nicola II ed il resto sarebbe a nome di Alessandro III! E' un assurdo. Perché nel 1895 si sarebbero dovuti coniare quasi 5 milioni di pezzi di una moneta a nome di uno zar defunto l'anno precedente? E' altamente illogico e nella storia monetaria degli zar non esiste un precedente.

La riforma monetaria attuata dal ministro delle finanze Vitte (fig. 3) era già in gestazione ed è questo il motivo per il quale nel 1895 furono conati solo 125 pezzi del 10 rubli a nome di Nicola II ed equivalenti al 40 franchi della lega latina, e la stessa tiratura fu ripetuta nel 1896 mentre per il 5 rubli abbiamo 36 pezzi conati nel 1895 e 33 nel 1896. Vitte fu ministro delle finanze dal 1892 al 1903 e la sua riforma basò il sistema monetario russo sul monometallismo aureo e come risultato il circolante in oro aumentò notevolmente mentre quello cartaceo diminuì in maniera significativa; ciò stabilizzò il rublo e attirò investimenti esteri. Vitte fu alfiere della forzata industrializzazione del paese, politica ripresa dopo la Rivoluzione d'Ottobre da Lenin e proseguita da Stalin.

Che senso aveva quindi coniare nel 1895 quasi 5 milioni di pezzi di una moneta aurea il cui standard era stato di fatto già abbandonato? Nessun senso. Forse furono coniate per effettuare pagamenti all'estero? Ma allora perché coniate a nome dello zar defunto? Nessuno parla o ha mai scritto di questa eventualità, né in Occidente né nella stessa Russia.

— 141 —

La loi du 9 août 1877 a placé la Finlande sous un régime monétaire spécial reposant sur l'étalon d'or. L'unité monétaire est le mark de 100 penni.  
Voici, avec leurs poids et leurs titres, la série des unités monétaires ayant cours dans le Grand-Duché :

MÉTAL.	DÉNOMINATION des PIÈCES.	TITRE.		POIDS.	
		TITRE DROIT.	TOLÉRANCE au-dessus et au-dessous.	POIDS DROIT.	TOLÉRANCE au-dessus et au-dessous.
		millièmes.	millièmes.	grammes.	millièmes.
Or.....	20 marks.....	900	1.5	6 451.6	2
	10.....			3 225.8	
Argent.....	2 marks.....	800	3.0	10 365.7	12.86
	1 mark.....			5 182.8	17.14
	50 penni.....			2 594	36.14
	25.....			1 274.7	52.28
Bronze.....	10 penni.....			12 796.8	10
	5.....			6 398.4	
	2.....			1 279.6	20

B. — MONNAIES RUSSES FABRIQUÉES DEPUIS 1886.

I. — Monnaies d'or russes fabriquées depuis 1886.

ANNÉES.	OR. — VALEUR NOMINALE.		
	IMPÉRIALES.	1/2 IMPÉRIALES.	TOTAL.
	roubles.	roubles.	roubles.
1886.....	57,140	18,555,210	18,612,350
1887.....	9,750,020	16,305,015	26,055,035
1888.....	325,060	26,285,035	26,610,095
1889.....	3,430,000	21,000,000	24,430,000
1890.....	150,000	25,000,000	25,150,000
1891.....	30,100	2,705,040	2,735,140
1892.....	50,050	640,030	720,080
1893.....	10,050	2,990,000	3,000,120
1894.....	10,070	2,905,035	3,005,105
1895.....	50,000,380	180	50,000,560
TOTAL.....	63,742,970 (1)	110,475,615 (2)	183,218,585

(1) Sur cette somme 4,660 roubles provenant de la refonte de pièces russes anciennes et 710 roubles de la refonte de monnaies étrangères.  
(2) Sur cette somme 5,285 roubles provenant de la refonte de pièces russes anciennes et 120 roubles de la refonte de monnaies étrangères.

Fig. 2 .



Fig. 4. Ingrandimento.



Fig. 5.

Del resto l'imperiale, che vide la tiratura più alta nel 1887 con 475.002 pezzi, col passare degli anni venne coniato in quantità sempre più ridotta: nel 1892 (fig. 4) scese a 8.006 unità, nel 1893 a 1.008.

In seguito, nel 1897, comparvero le monete d'oro secondo il nuovo standard da 5 7,5 10 e 15 rubli. Il 7,5 ed il 15 rubli corrispondevano al marengo e al doppio marengo. Il 5 ed il 10 rubli furono "alleggerite" di peso.

E' da precisare inoltre che il rublo d'argento, anche con la riforma Vitte, rimase invariato come peso e titolo di fino e quindi continuò a valere 4 lire o franchi della lega latina. Corrispondentemente il mezzo rublo valeva 2 lire o 2 franchi. La pagina 142 del già menzionato *Rapport* riguarda le monete d'argento coniate sempre a partire dal 1886 e qui non c'è errore di sorta, tutto coincide.

Quale conclusione trarre allora? Verrebbe da pensare che l'estensore del *Rapport* mentre compilava la tabella relativa all'oro avesse sul tavolo una bottiglia, già vuota, di buon Bordeaux, o che sia stato tratta in inganno da dati sbagliati forniti dai suoi collaboratori o qualche altra cosa.

La logica porta a ritenere che nel 1895 videro la luce solo i 125 imperiali a nome di Nicola II e che in quell'anno non ci fu nessuna emissione della stessa moneta a nome di Alessandro III neanche con data dell'anno precedente nel qual caso il mercato numismatico sarebbe invaso da tale moneta.

A questo punto pensavo di aver chiuso l'argomento e mi apprestavo ad inviare l'articolo per la pubblicazione quando mi sono chiesto: quale modo migliore esiste per fare definitiva chiarezza e porre fine alla questione se non rivolgersi all'ente che aveva provveduto alla coniazione, e cioè alla zecca di San Pietroburgo? Ecco fatto: in data 18 luglio 2010 alle ore 10,39 invio alla zecca una e-mail chiedendo chiarimenti sull'argomento. Silenzio... Allora faccio uno stampato della e-mail e ripeto l'invio a mezzo fax in una data che non ricordo del mese di ottobre. Il silenzio continua... Mi rivolgo quindi a conoscenze che conservo ancora a Mosca perché contattino la zecca di San Pietroburgo per ottenere un chiarimento.

In data 25 febbraio mi arriva la risposta dalla sezione numismatica del Museo Statale russo di San Pietroburgo.

Dunque l'imperiale con data 1894 fu riconiato nell'anno seguente sotto Nicola II in notevole quantità (che non mi viene però specificata) per scopi non chiari. Tuttavia nel 1897, quando la riforma monetaria del Vitte era già operante, la grandissima parte di questa tiratura fu ribattuta con il conio del 15 rubli oro (fig. 5). La tiratura di questa moneta fu di quasi 12 milioni di pezzi di cui quasi cinque milioni ribattuti sull'imperiale con data 1894 ma coniato nel 1895. I dati precisi sulla ribattitura non sono disponibili. Questo spiega il motivo per cui l'imperiale con data 1894 non sia poi così raro come ci si potrebbe aspettare da una moneta che avesse avuto la tiratura di soli 1007 esemplari.

Un grazie a Francesco Pastrone per aver innescato la mia ricerca. Ringrazio anche Mikhail Asvarishc del Museo Statale russo di San Pietroburgo per avermi inviato la notizia da me richiesta tramite il mio "appoggio" a Mosca, la gentile signora Natalja Alekhina, alla quale sono riconoscente per l'aiuto che mi ha dato.

Voglio anche chiarire il perché la risposta mi sia arrivata dal Museo statale di San Pietroburgo e non dalla zecca di questa città. La zecca, in quanto impresa statale con un certo grado di "segretezza" non dà informazioni ai privati poiché si tratta di impresa di tipo chiuso. Richieste del genere della mia possono essere fatte tramite l'Ermitage o il Museo Statale russo i quali, di volta in volta, decidono se rispondere o meno e con che grado di completezza dare le risposte.